



SCUOLA Succede al Convitto, dove è stato chiesto un contributo per il servizio mensa Il Comune non paga, al pranzo pensano le famiglie

IL Convitto Nazionale è in credito con il Comune ed è costretto a chiedere un contributo alle famiglie per far andare avanti il servizio mensa.

Non sembra trovare pace l'istituto scolastico più antico della città. La sede storica è inagibile e attende un'accelerazione dei lavori di cui è responsabile la Provincia. Di studenti delle scuole medie e elementari non ce ne sono più, benché il rettore Antonio Iaconi stia già pensando di rilanciare il progetto Convitto nei locali del Liceo Telesio per il prossimo anno scolastico.

Come se non bastasse, ora c'è da affrontare la grana mensa per i semiconvittori, vale a dire gli studenti del Liceo Europeo. Sono loro i destinatari del bando che solitamente il Comune pubblica per garantire pasti gratuiti o semigratuiti a scuola. Ma l'amministrazione non paga da anni e, inoltre, il bando per l'anno in corso deve ancora essere espletato.

Il dirigente, quindi, ha pensato di chiedere un contributo alle famiglie degli studenti che usufruiscono del servizio. Somme che daranno un po' di respiro all'istituto e permetteranno di pagare il catering.

«Le famiglie hanno risposto positivamente - assicurano dal Convitto - perché hanno a cuore la salute dei propri figli». Di certo il dissesto del Comune non fa dormire sonni tranquilli ai creditori, tra i quali rientra anche la scuola

del centro storico.

La soluzione del contributo familiare può funzionare, per il momento. Ma se da Palazzo dei Bruzi non dovessero arrivare buone notizie nei prossimi mesi, sarà necessario attingere a fondi interni per scongiurare la chiusura del servizio mensa, come del resto è già avvenuto negli anni passati.

Intanto della situazione del Convitto si sta interessando anche il consigliere comunale Alessandra De Rosa, nominata di recente



La sede inagibile del Convitto Nazionale

nel cda dell'istituto in rappresentanza del Comune. Ma il nuovo cda deve ancora essere convocato.

f.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Lo percepiva da aprile, dovrà restituire quattromila euro Pusher e contrabbandiere con il reddito di cittadinanza

PERCEPIVA il reddito di cittadinanza, ma per arrotondare si dedicava allo spaccio di droga e allo smercio di capi d'abbigliamento contraffatti. O meglio: non è chiaro quale fosse l'entrata principale del trentenne di Castrolibero finito nei guai ieri, al punto da rischiare ora fino a sette anni di condanna per tutti i reati su elencati, compresa la percezione indebita del sussidio governativo. Nei giorni scorsi, i finanzieri del gruppo di Cosenza, nel corso di un servizio di controllo economico del territorio, insospettiti dallo strano comportamento di una persona che usciva da un bar di Rogliano con in mano una voluminosa busta di plastica, dopo averlo fermato ed identificato, hanno visionato il contenuto della stessa, rilevando la presenza di alcuni campioni di capi d'abbigliamento e accessori contraffatti.

I militari decidevano quindi di effettuare una perquisizione dell'auto-vettura che il medesimo soggetto aveva parcheggiato poco distante, rinvenendo all'interno del vano bagagli due scatole contenenti oltre un centinaio di articoli di note marche sportive e griffe della moda, anch'essi contraffatti e destinati alla rivendita. La successiva esecuzione di una perquisizione locale presso l'abitazione di residenza castrolibere dell'uomo, consentiva alle fiamme gialle di sottoporre a sequestro ulteriore merce contraffatta, unitamente a oltre 30 grammi di hashish, già stecato e pronto per essere ceduto. Dai mirati accertamenti eseguiti dai finanzieri nella contestualità del servizio, emergeva inoltre che la persona fermata aveva richiesto ed ottenuto - a far data dall'aprile 2019, per un importo di quasi quattromila euro - l'accesso ai benefici previsti dalla norma in materia di reddito di cittadinanza, attestando di percepire redditi minimi e di possedere gli altri requisiti previsti dalla

legge. Il soggetto, già con precedenti di polizia per reati inerenti le sostanze stupefacenti, è stato deferito alla Procura della Repubblica per i reati di contraffazione, traffico di sostanze stupefacenti ed indebita percezione del Reddito di Cittadinanza.

Rischia adesso fino a sette anni di reclusione ed è stato segnalato all'Istituto nazionale di previdenza sociale per il recupero delle somme indebitamente fruite.

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I capi d'abbigliamento contraffatti sequestrati dai finanzieri

LA RICORRENZA Messa in onore della Virgo fidelis L'Arma celebra la sua patrona

L'ARMA dei carabinieri rende omaggio alla sua protettrice. Domani mattina, alle 10, infatti, una messa sarà officiata in Duomo dall'arcivescovo Francesco Nolè in onore della Virgo fidelis.

Alla celebrazione, come di consueto, prenderanno parte anche le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma e quella degli studenti di vari istituti, cui si unirà la partecipazione di molti carabinieri in servizio ed in congedo, ma sempre molto legati all'Arma, e dei loro familiari. La scelta

della celebrazione della "Virgo Fidelis", quale Patrona dell'Arma, trovò la propria consacrazione ufficiale con la promulgazione del Breve Apostolico del 11 novembre 1949 a firma di Papa Pio XII che, sollecitato dal voto unanime dai cappellani militari dell'Arma e dell'Ordinario militare per l'Italia, decise di fissare la ricorrenza della celebrazione della Virgo Fidelis al giorno 21 del mese di novembre, in concomitanza con la festa religiosa della Presentazione di Maria Vergine.

LA KERMESSA Chef e operatori del settore in passerella Successo per la fiera del cibo

SI è conclusa tra la soddisfazione degli organizzatori, "Taste of Calabria", la prima fiera del food, del territorio e dell'innovazione svoltasi venerdì scorso al Castello svevo. «Conversazioni», così le hanno definite le due anime della kermesse di venerdì scorso al Castello svevo di Cosenza Pietro Pietramala e Corrado Rossi, tra i migliori talenti calabresi. Un percorso emozionale attraverso cui, in una sorta di talk show condotto dal giornalista Francesco Mannarino, si sono avvicendati chef, istituzioni, presidenti, fondatori e menti pensanti di una Calabria positiva. Un evento dedicato alla promozione, dunque. Due giorni per scoprire e far scoprire la nostra Regione esaltando progettualità e modelli ispirati a produzioni locali. Nuovi scenari dell'agrifood di qualità, del manifatturiero creativo per facilitare dialogo e incontri tra aziende,

operatori del settore, cittadini. Questo l'obiettivo di Pietro e Corrado che hanno chiamato gli amici, sorvegliati con loro un bicchiere di vino e scambiato opinioni, conoscenze, saperi. Con loro il presidente della Camera di Commercio, Klaus Algieri; l'assessore comunale Loredana Pastore; Giovanni Misasi presidente di "Biologi senza frontiere", Pietro Tarasi presidente del Consorzio di tutela della patata della Sila; Gianni Guido del pastificio "Forte", lo chef Emanuele Mancuso, Danilo Verza, fondatore di Vita Calabria Tours e tanti altri che hanno raccontato iniziative e sogni realizzati. Così come le tradizioni e le inclusioni di Emily Amantea, dell'Aipd, Benedetta Linardi, Pina Olivetti, Giovanni Bilotti. Immane lo showcooking e le degustazioni a km zero della Maccaroni chef Academy.

Esperienze
e progetti
di successo
a confronto



Un momento della serata al Castello svevo

DIFFERENZIATA Nucci dixit Comuni ricicloni «Occhiuto smentito dai dati Arpacal»

IL report confezionato di recente dall'Arpacal sulla raccolta differenziata in Calabria, relativa al 2018, offre a Sergio Nucci lo spunto per una nuova invettiva contro l'amministrazione guidata da Mario Occhiuto.

«Alla fine i numeri diventano impietosi e restituiscono a Cesare quel che è di Cesare» sottolinea l'ex consigliere comunale e responsabile dell'associazione "Buongiorno Cosenza". «Ricordate la favoletta del comune ricicloni (Cosenza) pluripremiato perché il migliore della Calabria? - sottolinea Nucci -

Il comune (Cosenza) che con i suoi amministratori ritirava premi su premi per la percentuale di raccolta differenziata in Calabria? Bene, la verità adesso è sotto gli occhi di tutti. Il comune capoluogo con la più alta percentuale di raccolta differenziata nella nostra regione è niente popò di meno che Catanzaro,

la città guidata dal sindaco Abramo anche lui aspirante governatore della Calabria».

L'ex consigliere di Palazzo dei Bruzi ribadisce come i dati in questione «non sono nostri, o peggio frutto di simpatie e anti-

patie, sono quelli pubblicati dall'Arpacal nel report del 2018. Si possono fare tutti i video del mondo, si possono raccontare tutte le storielle del mondo, ma poi esistono i dati ufficiali, gli enti certificatori e soprattutto esiste la realtà. E quindi onore a Catanzaro che con il 66,48% di raccolta differenziata supera abbondantemente il 57,90% di Cosenza.

E a proposito di Catanzaro, quest'ultima ha iniziato la raccolta differenziata solo nel 2015. «E scusate se è poco» sottolinea caustico il presidente di Buongiorno Cosenza.

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Nucci

È Catanzaro
la più virtuosa
in Calabria